



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2014 - 0041303 del 16/12/2014

Prot. n. 31235

Roma, 11 DIC. 2014

Class. 34.19.04 / fasc. 1188.4

Allegati:

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale  
[ID\_VIP: 2557]  
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: (ID\_VIP 2557) UMBRIA - Castel Giorgio (Provincia di Terni) - Progetto "Impianto  
Pilota Geotermico denominato Castel Giorgio".  
Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VIA).  
Proponente: Società ITW&LKW Geotermia Italia S.p.A.  
Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,  
l'architettura e l'arte contemporanee.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS  
[ID\_VIP: 2557]  
(ctva@pec.minambiente.it)

All'Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo  
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Umbria  
Direzione Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali: VIA, VAS e  
Sviluppo Sostenibile - Sezione  
Valutazione Impatto Ambientale  
(direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it)

e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416  
www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



AM  
09/12/2014



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

e, p.c.

Alla Soprintendenza per i beni architettonici  
e paesaggistici dell'Umbria  
mbac-sbap-umb@mailcert.beniculturali.it

e, p.c.

Alla Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria  
mbac-sba-umb@mailcert.beniculturali.it

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTA** la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", il quale all'art. 41 prevede per la fase transitoria che "le strutture organizzative previste dal decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, e successive modificazioni, sono fatte salve fino alla definizione delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alla nuova organizzazione del Ministero, nonché alla efficacia dei decreti attuativi di cui all'art. 30".

**VISTO** l'art. 4, commi 3 ss del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", in corso di registrazione presso i competenti Organi di controllo.

**VISTO** il DPCM del 01/08/2014, registrato alla Corte dei Conti in data 15/09/2014, Reg. 4133, con il quale è stato attribuito al Dr. Gregorio Angelini l'incarico *ad interim* di Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

**VISTE** le Circolari n. 43 del 26/11/2014 e n. 44 del 27/11/2014 del Segretariato Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, aventi ad oggetto "DPCM n. 171 del 29 agosto - Fase transitoria - Incarichi scaduti o in scadenza - Prorogatio".

**CONSIDERATA** l'urgenza ed indifferibilità dell'adozione del presente provvedimento di tutela connesso con la verifica di compatibilità ambientale di competenza statale già attivata presso i competenti Ministeri e il cui iter deve concludersi nel più breve tempo possibile, stante la già avvenuta espressione del parere da parte della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS.

**CONSIDERATO** che la Società ITW LKW Geotermia Italia S.p.A. con nota del 02/10/2013 ha presentato anche a questo Ministero istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il Progetto di Impianto Pilota Geotermico



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

09/12/2014



Ministero

*dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

denominato **Castel Giorgio**, trasmettendo nel contempo a questa Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (di seguito "Direzione Generale PBAAC") e alle competenti Soprintendenze di settore la documentazione amministrativa e progettuale, il S.I.A., la Sintesi non tecnica.

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con la nota n. DVA-2013-25297 del 06/11/2013 ha comunicato l'esito favorevole delle verifiche tecnico-amministrative per la procedibilità dell'istanza.

**CONSIDERATO** che la **Direzione Generale PBAAC** con nota 30485 del 21/11/2013 ha richiesto quanto segue: *<..... Alla Società proponente, si domanda di integrare lo studio di inserimento paesaggistico attraverso immagini tridimensionali, comprendenti anche la vegetazione proposta per la mitigazione, utili alla valutazione: rendering, foto inserimenti ad appropriata scala, studi prospettici di visuali ecc. Da tale documentazione si deve poter osservare una particolare attenzione all'analisi delle forme e delle aggregazioni della vegetazione circostante esistente, verificando, così, la capacità che il progetto complessivo ha di inserirsi nel palinsesto territoriale.*

*Tale documentazione sia inviata a questa Direzione Generale e alle Soprintendenze in indirizzo affinché possano formulare i loro pareri>.*

**CONSIDERATO** che la **Direzione Generale PBAAC** con nota n. 33375 del 20.12.2013, acquisita la documentazione richiesta con la citata nota 30485/2013, trasmessa dalla Società con propria nota del 16/12/2013, ha altresì chiesto alle competenti Soprintendenze di settore di esprimere le proprie valutazioni endoprocedimentali, nonché il parere della Direzione Generale per le Antichità.

**CONSIDERATO** che in data 26/11/2013 la **Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio** aveva comunicato che l'istruttoria in oggetto non è di competenza territoriale.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 1078 del 11/02/2014 la **Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale**, ha comunicato parimenti che l'intervento non ricade nel territorio di competenza della stessa Soprintendenza.

**CONSIDERATO** che la **Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS** con nota n. CTVA-2014-71 del 10/01/2014 ha convocato una riunione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il giorno 31/07/2014, alla quale ha potuto partecipare il RUP di questa Direzione Generale PBAAC.

**CONSIDERATO** che la **Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS** con nota n. CTVA-2014-292 del 27/01/2014 ha comunicato che il Gruppo Istruttore effettuerà un sopralluogo il giorno 05/02/2014 presso il luogo dell'intervento rinviato successivamente al giorno 13/02/2014 con nota n. CTVA-2014-414 del 04/02/2014.

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con la nota n. DVA-2014-8510 del 26/03/2014 ha richiesto al proponente una documentazione tecnica integrativa come richiesto dalla **Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS** con nota n. CTVA-2014-858 del 11/03/2014.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici dell'Umbria** a seguito della suddetta richiesta di questa Direzione Generale del 21/11/2013, con nota n. 1805 del 30/01/2014 ha espresso le proprie valutazioni endoprocedimentali come di seguito si trascrive integralmente:



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

[www.pbaac.beniculturali.it](http://www.pbaac.beniculturali.it)

e-mail PEC: [mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC Servizio IV: [mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it)

e-mail: [dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it](mailto:dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it)

3

09/12/2014



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

< In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SIA trasmesso a questo Ufficio dalla Società ITW & LKW Geotermia Italia S.p.A. con nota del 02/10/2013. (pervenuta il 02/10/2013 ed assunta al protocollo con il n. 20608 del 03/10/2013), visto inoltre l'elaborato integrativo "Chiarimenti allo Studio per l'Inserimento Paesaggistico" trasmesso con nota del 16/12/2013 (acquisito al prot. 26152 del 18/12/2013), facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC/34.19.04/30485 del 21/11/2013 si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC.

#### 1 SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

##### 1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

- non sono presenti aree decretate di notevole interesse pubblico;

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

- L'intervento interessa aree tutelate ope legis solo per quanto attiene l'elettrodotto MT di collegamento con la cabina secondaria di Nuova Itelco Orvieto. Le categorie di aree interessate dall'intervento sono:

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

Nelle aree interessate dall'intervento è vigente il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico) della Provincia di Terni, avente valore di Piano Paesaggistico. Il PTCP è stato approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 150 del 14 settembre 2000 ed è in vigore dal 23 ottobre 2000. Con Delibera C.P. n. 133 del 02/08/2004 è stata approvata una Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP;

(art. 2 NTA -PTCP) Il PTCP ha valore di piano paesaggistico ai sensi e per gli effetti delle L.L.R.R. 28/95 e 31/97 e del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per le aree a tal fine individuate di cui all'art.129 (?); il PTCP ha valore di indirizzo paesaggistico per il restante territorio provinciale.

(art. 3 NTA - PTCP) Il PTCP ai sensi dell'art.17 della L.R.28/95 ha durata decennale e rimane comunque in vigore fino alla approvazione del nuovo PUT e del conseguente nuovo PTCP.

1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

##### ESTRATTO DALLE NTA DEL PTCP

(gli articoli che seguono, da art. 28 a art. 31, interessano principalmente le aree di localizzazione dei Pozzi di Produzione CG1 e CG2 ed il Pozzo di Reiniezione CG14, tutti localizzati in area agricola)

##### Art. 28 - Aree agricole

1. Le aree agricole sono distinte come segue:

a) le aree agricole ad elevata produttività, che ricomprendono anche le aree di particolare interesse agricolo di cui all'art.20 della L.R. del 24 marzo 2000 n. 27 P.U.T.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

09/12/2014



Ministero

*dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

b) le aree agricole con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario;

c) le aree marginali.

2. Le aree di cui al comma 1, lett. a), sono individuate dai Comuni in sede di redazione del PRG parte strutturale, con riferimento agli ambiti agricoli ad elevato potenziale produttivo individuati nella Tav. II A. Le aree di cui alle lettere b) e c), stesso comma, sono individuate dai Comuni in sede di redazione del PRG parte strutturale, con riferimento alle Unità di paesaggio individuate nella Tav. II A.

3. Il PRG gradua, a seconda del valore ambientale dell'area, gli indici di edificabilità residenziali e per annessi agricoli, detta norme in materia di conservazione e ripristino degli elementi componenti e delle tipologie del paesaggio agrario di matrice storica e di conservazione e ripristino della biodiversità.

4. Nelle aree agricole non perimetrata nel PRG ai sensi dei commi 1, 2, 3 del presente articolo si applicano le disposizioni dell'art. 64 comma 2 e 3 della L.R. 27/2000.

Art 29 - Aree agricole ad elevata produttività

1. Nelle aree agricole ad elevata produttività, che ricomprendono anche le aree di particolare interesse agricolo di cui all'art.20 della L.R. del 24 marzo 2000 n. 27 P.U.T., sono promosse politiche di incentivazione del sistema produttivo agricolo, correlate ad attività turistiche e di trasformazione dei prodotti agricoli, anche mediante interventi pilota per l'agricoltura biologica e lo sviluppo di attività agrituristiche. I "nuclei agricoli" individuati dai Comuni devono essere funzionali alla residenza, alle attività di trasformazione dei prodotti agricoli, alle attività agrituristiche e ricettive extralberghiere, secondo la disciplina definita dalle L.R. 8/94 e 28/97, e servizi collegati, quali sportivi, ricreativi, per stage formativi.

2. In sede di PRG, parte strutturale, i Comuni definiscono la dimensione minima dei lotti e un indice di edificabilità compreso tra 5 mc/ettaro e 10 mc/ettaro, per fini abitativi con esclusione delle aree di particolare interesse agricolo di cui all'art.20 della L.R. del 24 marzo 2000 n. 27 P.U.T.. Per gli annessi resta fermo quanto previsto dall'art.8, comma 4, della L.R.n.53/1974, così come modificato dalla L.R. 21.10.1997, n.31.

3. Nelle aree agricole ad elevata produttività il Comune o più Comuni attraverso accordi di pianificazione nel caso di aziende agrarie che abbiano estensione intercomunale, individuano, attraverso piani attuativi, tenuto conto della morfologia del luogo e degli elementi strutturali del paesaggio agricolo, i nuclei agricoli in cui è consentita l'edificazione, specificando tipologie edilizie per residenze e annessi agricoli che si integrino all'esistente sotto il profilo paesaggistico e ambientale.

4. Nei nuclei agricoli di cui al comma 3 sono consentiti soltanto gli interventi funzionali alla conduzione del fondo e quelli di cui al comma 1.

5. Il PTCP individua progetti di intervento finalizzati al miglioramento-valorizzazione del sistema produttivo agricolo, riportati nelle schede progetto ST 2 e ST 14.

Art.30 - Aree agricole con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario

1. Nelle aree agricole con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario, fermo restando la salvaguardia degli elementi culturali e vegetazionali peculiari delle Unità di Paesaggio, sono consentite destinazioni d'uso che assicurino il mantenimento e la riqualificazione ambientale e paesaggistica,



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

5

09/12/2014



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

la qualificazione della produzione e della commercializzazione dei prodotti derivati, il sostegno ad iniziative e pratiche colturali finalizzate alle misure comunitarie nel settore agricolo e forestale, con priorità lungo i corsi d'acqua, e l'incremento delle attività agrituristiche e ricettive extralberghiere, secondo la disciplina definita dalle L.R. 8/94 e 28/97, finalizzate alla permanenza dei territori alto collinari di attività agricole di presidio.

2. Per le zone di cui al comma 1 i Comuni definiscono l'indice di edificabilità ai fini abitativi tra 1 mc/ettaro e 5 mc/ettaro.

Art. 31 - Aree marginali

1. La Provincia promuove accordi di pianificazione al fine della riconversione a pascoli e prati pascolo di territori agricoli in abbandono e di riforestazione dei fondovalle anche per mezzo di interventi di rinaturazione, di piantagione di siepi e filari. Le schede normative sulle U.D.P. individuano i principali corridoi verdi da tutelare e l'abaco delle specie autoctone per interventi di nuovo impianto e sostituzione del patrimonio arboreo ed arbustivo esistente. I corridoi verdi sono diversificati rispetto alla configurazione dell'area e alle funzioni dominanti, secondo quanto specificato nell'allegato tecnico di indirizzo punto 4.

2. La Provincia promuove progetti pilota di intervento finalizzati alla piantagione di siepi e filari, alla rinaturazione e riforestazione dei fondovalle ed alla sperimentazione di tecniche colturali delle siepi volte alla limitazione degli attacchi di parassiti.

3. I Comuni definiscono per le zone individuate come aree marginali un indice di edificabilità compreso tra 10 mc/ettaro e 20 mc/ettaro.

(gli articoli che seguono, da art. 111 a art. 126, interessano esclusivamente aree attraversate dall'elettrodotto, di lunghezza circa km. 10,7)

Art. 111 - Prescrizioni relative ai tratti fluviali ed ai corpi idrici ricompresi nelle classi di criticità

1. I tratti fluviali ed i corpi lacustri di cui alla Tavola II B del P.T.C.P., ricompresi nelle classi a diverso grado di criticità della componente ambientale acque superficiali, sono sottoposti alle seguenti prescrizioni:

a) Alta Criticità (A)

- Le azioni di pianificazione e gestione della risorsa idrica superficiale devono essere finalizzate, urgentemente, ad un netto e diffuso recupero della qualità ambientale e ad un forte contenimento del grado di pressione antropica con particolare riferimento ai prelievi della risorsa idrica.

- L'obiettivo prioritario della diminuzione della classe di criticità viene perseguito mediante decise ed articolate azioni di riqualificazione e di ripristino ambientale dei tratti fluviali insieme con una contemporanea e significativa limitazione dei prelievi e dei rilasci dalle fonti di inquinamento sia puntuali che e diffuse.

- Per il Sistema fluviale Paglia-Chiani deve essere data precedenza assoluta:

- ad una ridefinizione concordata delle attuali modalità di approvvigionamento irriguo prevedendo un contenimento dei prelievi idrici anche attraverso l'incentivazione di tecniche irrigue meno idroesigenti e puntando alla realizzazione di invasi a scopo irriguo alimentati preferibilmente da acque meteoriche;

- ad un articolato programma di recupero delle aree degradate dalle escavazioni in ambito di piana alluvionale



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

*[Handwritten signature]*

09/12/2014



Ministero

*dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

- ad un graduale incremento e valorizzazione della vegetazione ripariale;
- alla limitazione del carico inquinante dotando gli impianti di trattamento dei reflui di sistemi di affinamento (stagni di fitodepurazione) ...

b) Classe di criticità medio-alta (MA)

- Le azioni di pianificazione e gestione della risorsa idrica superficiale devono essere improntate a criteri di risanamento ambientale nonché di controllo ed ottimizzazione del grado di pressione antropica.
- L'uso della risorsa idrica non deve comunque comportare un innalzamento della classe di criticità attribuita.
- L'obiettivo della diminuzione della classe di criticità viene perseguito mediante azioni organiche di riqualificazione e di ripristino ambientale dei tratti fluviali e dei corpi lacustri, attraverso la limitazione e riorganizzazione dei prelievi e delle fonti di inquinamento puntuali e diffuse.
- Per i tre Sistemi fluviali Paglia-Chiani, Nera-Velino e Tevere, la priorità di azione viene riconosciuta:
- alla riorganizzazione degli scarichi puntiformi e diffusi ed al conseguente contenimento degli apporti di nutrienti al corso d'acqua;
- alla limitazione del carico inquinante dotando gli impianti di trattamento dei reflui di sistemi di affinamento (stagni di fitodepurazione)
- all'incremento, riqualificazione e gestione della vegetazione ripariale;
- al mantenimento degli attuali livelli di prelievo idrico in quanto ancora compatibili con le richieste attuali del territorio;
- alla diminuzione e disincentivazione di colture caratterizzate da elevato fabbisogno di azoto e fosforo.

c) Classe di criticità media (M):

- Le azioni di pianificazione e gestione devono essere finalizzate alla tutela della qualità ambientale esistente, al risanamento delle localizzate situazioni critiche ed al mantenimento ed eventuale ottimizzazione negli usi della risorsa.
- Gli eventuali nuovi usi della risorsa non devono comunque comportare un innalzamento della classe di criticità attribuita.
- Per il Sistema fluviale Tevere la priorità di azione viene riconosciuta:
- all'incremento, riqualificazione e gestione della vegetazione ripariale;
- al mantenimento degli attuali livelli di prelievo idrico in quanto ancora compatibili con le richieste attuali del territorio;
- alla diminuzione e disincentivazione di colture caratterizzate da elevato fabbisogno di azoto e fosforo.

...

d) Classe di criticità bassa (B):

- Le azioni di pianificazione e gestione devono essere improntate a criteri di mantenimento e tutela della qualità ambientale esistente, al risanamento delle eventuali situazioni di disequilibrio ed alla ottimizzazione negli usi della risorsa.
- Le eventuali trasformazioni previste non devono comunque comportare un innalzamento della classe di criticità attribuita.
- Per il Sistema fluviale Nera-Velino e il Sistema fluviale Tevere la priorità di azione viene riconosciuta:
- all'incremento, riqualificazione e gestione della vegetazione ripariale;



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEI PAESAGGI"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

09/12/2014



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

- all'incremento moderato del prelievo idrico in quanto ancora compatibile con le potenzialità della risorsa.

Art. 120 - Indirizzi per la tutela e il miglioramento del patrimonio forestale

1. Al fine di garantire il mantenimento delle strutture fisionomiche della vegetazione, riportate nella carta delle serie di vegetazione della Provincia in scala 1:25.000, la coltivazione dei cedui, sulla base del trattamento selvicolturale in atto, va differenziata come segue:

a) nei soprassuoli a ceduo composto proseguire con questa forma di trattamento rilasciando un numero adeguato di matricine, in relazione alle specie, alla fertilità e all'ubicazione paesistica del bosco. Nel rilascio di matricine particolare cura si dovrà dedicare alla loro rappresentatività rispetto al complesso di specie forestali presenti, in base alla carta delle serie della vegetazione (Tav. n. 15) con riferimento alle specie teste della serie riportate nelle schede per unità di paesaggio alla voce "Formazioni a dominanza di .....". Qualora gli interventi precedenti abbiano portato ad un impoverimento della biodiversità specifica, riferita alle specie presenti e a ciascun strato, dovranno essere presi in considerazione l'attuazione di interventi tendenti a riequilibrare la diffusione delle specie meno presenti, come specificato nelle normative per unità di paesaggio.

b) nei cedui matricinati, considerata anche la tendenza attuale ad allungare i turni di taglio, è opportuno impostare una matricinatura che abbia le seguenti caratteristiche:

- rilascio di un numero compreso tra le 80 e le 120 unità per ettaro in relazione all'età ed alla fertilità del bosco; età scalare superiore ai due turni del ceduo;
- per il rilascio delle essenze che costituiranno le matricine si fa riferimento a quanto contenuto nelle normative per unità di paesaggio;
- mantenimento di individui, in numero non inferiore a 2 per ettaro, scelti tra le piante più vetuste, in numero variabile a seconda delle condizioni, da rilasciare nei luoghi ritenuti più idonei dall'autorità competente.

2. Al fine di contribuire alla diversificazione degli habitat, anche per la fauna, le Comunità Montane assicurano la conservazione, all'interno dei boschi più maturi, di porzioni, anche di limitate dimensioni, da lasciare a naturale evoluzione, rappresentative delle diverse serie di vegetazione.

3. Nelle aree sottoposte a rimboschimenti sono prioritari:

- interventi di riqualificazione nei rimboschimenti di specie non autoctone, ove tali impianti impediscono di fatto la naturale ripresa delle specie spontanee;
- interventi di trasformazione progressiva dei rimboschimenti di conifere in boschi di specie autoctone quando è ormai evidente, nel sottobosco, la ripresa delle specie legnose spontanee.

4. Nelle aree sottoposte a rimboschimento, va favorita, ove non in contrasto con la prevenzione antincendio e la gestione dei pascoli di cui all'art. 124, la crescita di una fascia di arbusti di congrua consistenza nella zona di contatto tra bosco e vegetazione erbacea o coltivo da mantenere mediante tagli periodici.

Art. 121 - Uso di specie forestali

1. Per le opere di imboscamento, di forestazione, di ripristino e restauro ambientale e per gli interventi di ingegneria naturalistica, devono essere utilizzate specie forestali appartenenti a quelle spontanee presenti o proprie del territorio di riferimento, secondo le indicazioni contenute nella normativa per unità di paesaggio, con certificazione di origine genetica.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.pbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

09/12/2014



Ministero

*dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

2. Per opere di ingegneria naturalistica, che richiedono l'intervento di talee, possono essere utilizzate specie pioniere varie con caratteristiche bio-tecniche idonee.

3. Le specie esotiche possono essere impiegate soltanto in contesti urbani o di verde ornamentale, quali parchi e giardini.

Art.122 - Valorizzazione dei prodotti del sottobosco

1. E' vietato il cambio di governo dei castagneti da frutto e da legname.

2. La Provincia promuove la qualificazione ed integrazione della filiera del Castagno da frutto e da "legname" mediante la qualificazione degli operatori e la creazione di strutture di supporto tecnico ed economico, come dalla scheda di progetto ST15.

3. La Provincia favorisce la coltivazione del tartufo attraverso una gestione forestale specifica dei boschi e piantagioni di specie micorrizzate, con certificazione di origine genetica.

Art. 125 - Vegetazione acquatica e ripariale

1. Il PTCP riconosce l'importanza, ai fini della conservazione della biodiversità, delle aree umide, degli ambienti fluviali e lacustri, mediante la tutela della flora e vegetazione acquatica e ripariale di fiumi, laghi e paludi e il miglioramento della qualità delle acque superficiali di cui al Capo V artt. da 106 a 113.

2. La conservazione delle fasce di vegetazione acquatica e ripariale è garantita per tutta l'area occupata dall'alveo durante il periodo di massima portata, tenendo conto delle limitazioni d'uso discendenti dalla esigenza di mantenere efficiente lo scorrimento delle acque all'interno dell'alveo.

3. Al fine di sviluppare la presenza di zone umide possono essere recuperati ambiti di scarso interesse agricolo, caratterizzati dalla presenza della geoserie di vegetazione acquatica individuata nella Carta delle serie di Vegetazione (Carta di analisi n.15), favorendo anche, ove possibile, l'allagamento.

4. L'ampliamento e il recupero della fascia di vegetazione riparia è finalizzato alla costituzione della rete di corridoi ecologici.

5. Al fine di tutelare la funzione di protezione e consolidamento delle sponde fluviali da parte della vegetazione ripariale è favorita l'espansione naturale di queste cenosi. Sono tuttavia ammessi, per la vegetazione forestale interventi di ceduzione, capitozzatura, sfoltimento, taglio selettivo; per la vegetazione erbacea interventi quali lo sfalcio. Non sono ammessi interventi di drenaggio. Va mantenuto e ripristinato il profilo irregolare delle rive e degli argini adottando preferibilmente tecniche di ingegneria naturalistica, secondo le modalità previste agli artt. da 82 a 91.

Art. 126 - Vegetazione e fauna

1. La vegetazione ed in particolare la vegetazione spontanea polifita e permanente arborea ed erbacea rappresenta l'habitat naturale della fauna selvatica; cambiamenti nella qualità e nella distribuzione della vegetazione si ripercuotono sulla componente faunistica. La normativa prevede il mantenimento o il ripristino di fitocenosi ricche di specie e di individui in grado di mantenere, incrementare la capacità faunistica, anch'essa espressa o esprimibile per numero di specie e consistenza delle popolazioni.

2. Gli interventi, finanziabili con fondi di cui alla L.157/92 e fondi U.E., prevedono:

a) Zone di pianura, bassa collina intensamente coltivate e zone di collina e montagna coltivate in modo più o meno estensivo:



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.pabanc.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

09/12/2014



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

- mantenimento e/o ripristino di siepi, arbusti, alberi, cespugli, boschetti, laghetti, frangivento.
  - Predisposizione di apposite nuclei di colture per incrementare nel tempo e nello spazio le risorse alimentari, di rifugio e nidificazione.
  - Incremento e/o conservazione delle superfici ad incolto e gestione della vegetazione nei terreni messi a riposo.
  - b) Zone di collina e montagna in cui prevale il pascolo estensivo, l'incolto e la forestazione:
    - Nelle aree incolte o pascolate in cui il bosco non è prevalente, semina di colture a perdere.
    - Nelle aree boscate ed in quelle dove il bosco è prevalente creazione di radure di dimensione massima di 500 mq. In particolare nelle piante vetuste, nelle matricine superiori a due turni nel ceduo e nelle porzioni di bosco lasciate alla naturale evoluzione vanno conservate anche le edere ed il vischio. In punti non pericolosi vanno mantenuti in piedi anche gli alberi morti.
- Allo scopo di ridurre l'azione di disturbo per la fauna i lavori forestali dovrebbero essere possibilmente attuati da Ottobre a Febbraio.
3. La Provincia promuove intese ed accordi con gli Enti parco e con l'Ambito territoriale di Caccia n.3 per una programmazione e gestione integrata dei seguenti territori:
- aree a gestione programmata della caccia;
  - aree di protezione della fauna previste dalla L.157/92;
  - aree all'interno dei territori individuati a Parco Regionale
  - aree individuate dal PTCP come "aree agricole con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario" ed "aree agricole marginali ed in abbandono o con tendenza all'abbandono", per le quali promuovere un recupero produttivo dei terreni marginali ai fini faunistici.
- All'interno di tali accordi vengono promosse azioni tese alla:
- a) riqualificazione e riconversione delle produzioni agricole finalizzata alla valorizzazione dei territori marginali e di particolare interesse paesistico-ambientale, attraverso la diffusione dell'agricoltura biologica, la conversione dei seminativi semplici a seminativi arborati, il ripristino e la piantagione di siepi e filari arborei ed arbustivi, il ripristino e la manutenzione del reticolo idrografico minore, la tutela dell'assetto idrogeologico;
  - b) al mantenimento dei prati-pascolo e/o la riconversione di terreni agricoli marginali a pascoli e prati-pascoli, al fine di favorire il pascolamento dei selvatici; la riqualificazione dello stato dei pascoli e delle superfici pascolate in genere (prati-pascoli, boschi e terreni marginali) anche per una migliore gestione della risorsa faunistica e degli allevamenti;
  - c) alla tutela degli habitat, ai fini faunistici anche attraverso la piantagione nei principali corridoi faunistici di nuclei di piante autoctone, configurate a piccole macchie o a corridoi, in modo da favorire il pascolamento dei selvatici e l'immissione di ungulati;
  - d) alla conservazione della biodiversità, delle aree umide mediante la tutela della flora e vegetazione acquatica e ripariale di fiumi, laghi e paludi, anche recuperando ambiti di scarso interesse agricolo o residenziale, realizzando ecosistemi naturaliformi quali: biotopi, zone umide, boschi planiziali, golene, lanche e stagni;



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

09/12/2014



Ministero

*dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

- e) all'ampliamento e il recupero della fascia di vegetazione riparia finalizzato alla costituzione della rete di corridoi ecologici;
- f) allo sviluppo di progetti finanziabili dall'Unione europea destinati al recupero e allo sviluppo della risorsa bosco, il recupero produttivo dei terreni marginali, lo sviluppo del turismo rurale;
- g) attuazione di eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri faunistici all'interno delle aree a Parco;
- h) la gestione programmata nelle aree a Parco della fauna selvatica, la cui presenza è rapportata alla vocazione faunistica del territorio. Attivazione di piani di cattura della fauna selvatica ed immissione in altri istituti di protezione o nel territorio a caccia programmata;
- i) lo sviluppo di attività correlate all'uso della risorsa fauna, compatibili con la natura, le finalità e la zonizzazione adottata all'interno del Piano del Parco.

L'AREA DI INTERVENTO RICADE INOLTRE NELL' UNITA' DI PAESAGGIO SUB. 4, suddivisa in areali con pertinenti schede Descrittive e Normative denominate:

- 4TV "Tavolato Vulcanico di Castel Giorgio - 4TV1;
- 4Ch "Colline di Monte Rubiaglio – Castel Viscardo e Torrente Romealla" - 4Ch1
- 4Ci "Colline di Rocca Ripesena – Gabelletta – Tordimonte" - 4Ci1
- 4VP "Valle del Paglia"

Per le schede relative si veda l'allegato A)

1.1.e. indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

- nell'area interessata non risultano altri beni tutelati dai piani paesaggistici.

1.2. Beni architettonici

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

- Nell'area interessata dal progetto e nelle sue immediate vicinanze (m. 1000) non sono presenti beni dichiarati di interesse culturale,

1.2.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

- non risulta la presenza di beni tutelati ope legis ai sensi dell'art.10, comma 1, D.Lgs 42/2004;

1.2.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

non risultano previsioni di nuovi vincoli;

**2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO**

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A., alla qualità architettonica:

- L'intervento si caratterizza come impiantistica industriale, con i caratteri della stessa, costituiti da macchinari a vista, da tubazioni per il trasporto di fluidi, da prefabbricati di servizio. Si tratta in dettaglio di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

09/12/2014



Ministero

*dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

tre aree con pozzi di estrazione (2 dei quali in area agricola ed 1 in area per insediamenti produttivi) e di reiniezione (1 pozzo in area agricola), localizzate in aperta campagna e mitigate con piantumazioni sul perimetro esterno, e di una area per il trattamento del fluido geotermico, localizzata all'interno dell'area artigianale-commerciale-industriale, anche essa mitigata con piantumazioni. L'intervisibilità degli impianti risulta limitata in quanto tutte le aree degli impianti sono situate in area tabulare e le piantumazioni sul perimetro esterno favoriscono la non percepibilità degli stessi. Per gli impianti localizzati in area agricola si nutrono forti perplessità in ragione della valenza paesaggistica della zona e delle norme di salvaguardia dettate dal PTCP. L'intervento, di matrice esclusivamente industriale e impiantistico si caratterizza per scarsa qualità architettonica, in area tabulare che vede la presenza, anche a vicina e media distanza, di casali ed insediamenti rurali caratterizzati da tipi edilizi e materiali tradizionali e di valore estetico. Anche l'elettrodotto, previsto su pali in metallo (h. circa m. 14), costituisce una indubbia intromissione visiva delle aree boscate e delle aree di rispetto dei corsi d'acqua.

- Pur ritenendo tali impianti (Pozzi e ORC) non compatibili con le vocazioni dell'area, si ritiene che il colore RAL 7032 (grigio medio) possa contribuire a ridurre la percezione, ove non sia possibile ricorrere ad alternative di localizzazione degli stessi o di rinuncia alla realizzazione.

- Per l'elettrodotto, nella precedente VIA attivata presso la Regione Umbria e poi ritirata per attivare la presente VIA nazionale, erano state richieste da questo ufficio proposte alternative all'elettrodotto aereo. Le integrazioni fornite (codice progetto P12\_ITW\_084 del Maggio 2013) proponevano tre soluzioni alternative: completamente aereo su pali; parte su pali e parte interrato; completamente interrato in cavidotto. Si ritiene che questa ultima soluzione sia preferibile, a condizione che venga riproposta, in quanto la zona è già gravata da varie infrastrutture su palo ed un ulteriore incremento non appare compatibile con il contesto paesaggistico.

2.1.b indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere:

Non risultano autorizzati o in itinere interventi che possano sommarsi negativamente a quello in esame. Precedenti progetti per impianti fotovoltaici contermini all'area di trattamento del fluido geotermico (impianto ORC) sono stati valutati negativamente in fase di VIA interregionale.

2.1.c attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione:

- La documentazione trasmessa a corredo dell'intervento appare congruente con i contenuti della Relazione Paesaggistica di cui al DPCM 12/12/2005. Non risultano sottoscritti accordi ex articolo 3 del medesimo DPCM dalla DR BCP dell'Umbria e dalla Regione.

## 2.2. Beni architettonici

2.2.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

AM  
05

09/12/2014



Ministero

*dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

□ non essendo presenti beni di interesse culturale, nell'area e nelle immediate vicinanze, l'intervento, se pur invasivo e di scarsa qualità architettonica, risulta in tal senso compatibile.

#### PRECEDENTI VALUTAZIONI

Si segnala che sulla medesima area di localizzazione dell'impianto ORC e del Pozzo di Produzione CG3, recentemente si è conclusa una procedura di VIA per impianto fotovoltaico ed elettrodotto con parere negativo rilasciato da Codesta Direzione con nota prot. DG PBAAC/34.19.04/ 7852 /2013 fasc.1188.

Il parere è stato confermato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 8 agosto 2013, a seguito di Istanza di rimessione ai sensi dell'art. 14 quater, comma 3, della L.241/90, con delibera trasmessa con nota prot. DICA 17649 del 13/08/2013 (allegato C).

Per quanto sopra, questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale e le successive integrazioni, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, , esprime parere contrario alla realizzazione del progetto "Impianto pilota geotermico denominato CASTEL GIORGIO" per le seguenti motivazioni:

1 - L'elettrodotto, considerata la lunghezza aerea su palo di oltre km 10, con pali in acciaio di altezza generalmente pari a metri 14, interferisce negativamente sulle aree tutelate ai sensi delle lett. c) e g), comma 1, art. 142, D.lgs 42/2004 s.m.i., sommandosi inoltre ad infrastrutture aeree già presenti, con aggravamento dell'interferenza visiva da e verso aree di pregio paesaggistico. L'elettrodotto previsto attraversa corsi d'acqua ed aree boscate tutelate anche ai sensi dell'art. 134, comma 1 lett b) del D.lgs n. 4272004;

2 - I Pozzi di Estrazione CG1 e CG2 ed il Pozzo di Reiniezione CG14, tutti localizzati in area agricola tabulare, costituiscono uno stravolgimento delle connotazioni del paesaggio, stravolgimento dovuto alla intromissione di impianti di matrice industriale, ancorché mitigate con schermature a verde. Nel PTCP della Provincia di Terni l'area dei Pozzi CG1 CG2 e CG14 ricade nel sub sistema paesaggistico 4, unità di paesaggio 4TV denominata "Tavolato Vulcanico di Castel Giorgio", sub unità 4TV1 denominata "Aeroporto di Castel Giorgio, Centro di Castel Giorgio", dove infatti nella descrizione delle potenzialità, al punto 4 si riporta <<l'UDP si connota come "Area potenzialmente ad elevata produttività agricola". Dallo studio pedologico condotto all'interno della carta della serie della vegetazione l'unità risulta ad elevata propensione per la viticoltura. L'UDP ha inoltre forti valenze paesaggistiche>>. Deve inoltre considerarsi che il PTCP, avente valore di Piano Paesaggistico, disciplina l'utilizzo dei terreni agricoli con specifiche norme di tutela agli artt. 28-29-30-31 delle NTA prevalentemente e specificamente orientate alla tutela del paesaggio agricolo. In tutti i tipi di aree agricole sono previste norme di "incentivazione del sistema produttivo agricolo" (art. 29 - aree agricole ad elevata produttività), oppure "destinazioni d'uso che assicurino il mantenimento e la riqualificazione ambientale e paesaggistica ..." (art. 30 - aree con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario), ed ancora "... riconversione a pascoli e prati pascolo di territori agricoli in abbandono e di riforestazione dei fondovalle anche per mezzo di interventi di rinaturazione " (art. 31 - aree marginali). La valenza del PTCP e la cogenza delle normative, con riferimento agli artt. 134 e 135 del D.Lgs. 42/04 e s.m.ei., fanno sì che le normative ivi indicate siano espressamente norme di tutela paesaggistica e pertanto si ritiene che tali impianti non siano compatibili con la vocazione paesaggistica delle aree interessate;



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

[www.pabaac.beniculturali.it](http://www.pabaac.beniculturali.it)

e-mail PEC: [mhac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it](mailto:mhac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC Servizio IV: [mhac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it](mailto:mhac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it)

e-mail: [dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it](mailto:dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it)

09/12/2014



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

Si rappresenta che qualora il progetto proposto fosse modificato secondo le indicazioni di seguito descritte, potrà essere valutato favorevolmente da questo Ufficio:

1. I Pozzi di Produzione e Reiniezione e l'Impianto ORC siano contenuti in aree a destinazione produttiva, senza occupare aree a vocazione agricola o di pregio paesaggistico;
2. Per l'elettrodotto, considerata la lunghezza aerea su palo di oltre km 10, dovrà essere riproposta la soluzione completamente interrata, di cui alle integrazioni presentate in fase di VIA Regionale (codice progetto P12\_ITW\_084 del Maggio 2013, allegato 0.2b), o soluzione similare previa acquisizione del progetto nella attuale VIA Ministeriale, localizzando il cavidotto sotto sedi stradali o a lato delle stesse (allegato B).

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 31.U.14 del 9 maggio 2014 la Soc.tà ITW&LKW Geotermia Italia S.p.A. ha inoltrato la documentazione integrativa richiesta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la nota Prot. DVA-2014-0008510 del 26/03/2014 e con nota 13.U.14 di pari data, la documentazione integrativa richiesta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale PaBAAC - Servizio IV con nota prot. PBAAC 34.19.04/6122 Class. fasc. 1188.4 del 06/03/2014.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 16609 del 3/7/2014 questa Direzione Generale ha richiesto, a seguito delle predette integrazioni, alla Direzione Generale per le Antichità e alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici dell'Umbria i pareri di rispettiva competenza.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici dell'Umbria a seguito del sopralluogo del 19/02/2014, di ulteriori approfondimenti istruttori e della richiesta di questa Direzione Generale del 03/07/2014, con nota n. 14003 del 17/07/2014 ha espresso le proprie valutazioni endoprocedimentali come di seguito si trascrive integralmente:

< Si fa riferimento alla nota richiamata a margine ed al parere endoprocedimentale di competenza, NS prot. 1805 del 30/01/2014, con il quale è stato espresso parere contrario alla realizzazione dell'Impianto Pilota Geotermico.

A seguito del sopralluogo del 19/02/2014, al quale in rappresentanza della scrivente ha partecipato il funzionario di zona arch. M. Damiani, ed a seguito di ulteriori approfondimenti istruttori, si conferma la criticità dell'intervento rispetto al paesaggio dell'altopiano dell'Alfina, anche se le aree di intervento (Pozzi di estrazione e reimmissione, Impianto ORC) non sono localizzati in aree sottoposte a vincolo paesaggistico decretato, ma a norme di indirizzo, assimilabili a norme di tutela, dettate dal PTCP.

Per quanto attiene alle integrazioni al progetto si ritiene che le mitigazioni proposte costituiscano una miglioria per quanto attiene all'inserimento paesaggistico delle aree dei Pozzi e per l'elettrodotto (da Castel Giorgio-area industriale a Sferracavallo-Gabelletta). Per quest'ultimo, anche a seguito di ulteriori sopralluoghi, si evidenzia che per la parte di boschi e corsi d'acqua attraversati la linea su palo metallico costituisca la soluzione migliore, in quanto evita sterri consistenti e la proiezione delle strutture contro la fascia boscata ne mitiga la vista e rende accettabile la percezione; al contrario la parte di linea aerea a margine di strade, in particolare nel tratto finale a margine della S.P. 99 (da S86 a S104 circa, comunque da verificare su cartografia di dettaglio), anche se in aree non sottoposte a tutela, appare invasiva e di elevata intromissione visiva (con sovrapposizione a reti aeree già esistenti) in un contesto caratterizzato da seminativi



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.pnbaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

*[Handwritten signature]*

09/12/2014



Ministero

*dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

e vigneti, e per tale tratto si ritiene più opportuno il posizionamento in cavidotto interrato sotto sede stradale o a margine della stessa.

Essendo la presente, nota di integrazione al parere già espresso in ambito endoprocedimentale, si rimanda alle competenze di codesta Direzione Generale l'ulteriore valutazione in merito alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento>.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria** a seguito della suddetta richiesta di questa Direzione Generale del 20/12/2013, con nota n. 177 del 09/01/2014 ha confermato il parere espresso con nota 1127 del 1 febbraio 2013 come di seguito si trascrive integralmente:

*< In riferimento all'istanza di avvio della procedura di V.I.A. per la realizzazione dell'impianto in oggetto, questo Ufficio, avendo esaminato la documentazione inviata dalla soc. ITW&LKW Geotermia Italia S.p.A. protocollata il 28/12/2012 n. 13.041, comunica che il tracciato dell'impianto in oggetto non attraversa località sottoposte a vincoli archeologici e che lungo il percorso non sono in atto procedimenti di tutela né di accertamento di preesistenze archeologiche.*

*Si fa, comunque, presente che, in corso d'opera, potrebbero essere individuati materiali archeologici e/o di strutture attualmente non visibili, pertanto, questo Ufficio richiede di essere informato, preventivamente, sulla data d'inizio e di svolgimento dei lavori per poterne seguire l'evolversi >*

**CONSIDERATO** che la **Direzione Generale per le antichità** con nota n. 5533 del 09/07/2014 ha espresso il proprio parere ai sensi del DPR 233/2007 e s.m.i., art. 6, come di seguito si trascrive integralmente:

*< Si fa seguito alla nota n. 16609 del 3 luglio 2014 con la quale codesta Direzione Generale ha richiesto il parere degli uffici competenti a seguito dei chiarimenti forniti dalla Regione Umbria e delle integrazioni al progetto in oggetto dal proponente.*

*Come evidenziato dalla Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale con nota prot. n. 1078 del 14 febbraio 2014, il Comune interessato non rientra nel territorio di competenza. Questa Direzione Generale ribadisce tuttavia che qualora eventuali opere connesse dovessero ricadere nel territorio dell'Etruria, dovrà essere avviata una specifica procedura.*

*Per quanto concerne il territorio di competenza della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria, il detto Ufficio si è espresso con nota prot. 1127 del 1 febbraio 2013 evidenziando che il tracciato dell'impianto non attraversa località sottoposte a vincoli archeologici e che nell'area non sono in atto procedimenti di tutela o di accertamento di preesistenze archeologiche. Tali valutazioni sono state confermate con nota prot. 177 del 9 gennaio 2014.*

*Nell'evidenziare che nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale, e quindi ai sensi del D.Lgs 152/2006, è comunque richiesta una descrizione degli impatti indotti sul patrimonio culturale archeologico, si conferma quanto espresso dalla Soprintendenza circa la possibilità di individuare evidenze archeologiche al momento non visibili e si richiama quanto disposto dal D.Lgs 42/2004, con particolare riferimento agli obblighi derivanti a seguito di eventuali ritrovamenti>*

**CONSIDERATO** che sono stati acquisiti tutti i prescritti pareri dei competenti Uffici periferici e centrali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

*AM*

09/12/2014



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

VISTO il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS n. 1641 del 31/10/2014, con il quale la stessa esprime un parere positivo con prescrizioni in merito alla realizzazione dell'impianto.

VISTE le valutazioni e le motivazioni espresse dalle Soprintendenze di settore con i pareri endoprocedimentali sopra integralmente trascritti; acquisito il parere della Direzione Generale per le antichità come sopra integralmente trascritto; esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale e tutta la documentazione integrativa presentata nel corso del procedimento di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, la Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea esprime, per quanto di stretta competenza, parere tecnico istruttorio favorevole nei limiti di esclusione imposti dall'articolo 6, comma 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto in argomento, precisando che la Società ITW&LKW Geotermia Italia S.p.A. dovrà pertanto osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni di seguito elencate dal n. B.1) al n. B.5):

- B.1) Venga comunicata, con almeno 15 giorni di preavviso, la data di inizio delle attività di scavo e di svolgimento dei lavori alla competente Soprintendenze per i beni archeologici dell'Umbria al fine di consentire a quest'ultima di seguirne l'evolversi.
- B.2) Considerato che l'elettrodotta, in particolare nel tratto finale a margine della S.P. 99 (da S86 a S104 circa) appare invasivo e di elevata intromissione visiva in un contesto paesaggistico caratterizzato da seminativi e vigneti, esso venga nel tratto suddetto realizzato e posizionato in cavidotto interrato sotto la sede stradale o a margine della stessa. Le eventuali cabine di sezionamento andranno progettate in modo da inserirsi nel contesto, con studio adeguato della configurazione architettonica e dei materiali di finitura, da sottoporre preventivamente alla competente Soprintendenza per i Beni architettonici e epaesaggistici dell'Umbria.
- B.3) Gli impianti vegetazionali di mitigazione previsti a contorno di tutte le varie aree interessate dall'impianto dovranno essere progettati con massima cura, evitando allineamenti geometrici rigidi e banalizzanti di alberi o arbusti, curando di predisporre invece, con opportuno e attento sesto di impianto, associazioni di essenze arboree e arbustive, scelte tra quelle tipiche dei luoghi, che compongano masse compatte e al contempo variegate (sia volumetricamente che nella proiezione planimetrica), perseguendo un effetto di 'naturalità' in corenza col paesaggio agrario circostante caratterizzato dalla presenza di macchie boschive inframmezzate ai campi coltivati.
- B.4) Vengano ridotte al minimo indispensabile le aree di pavimentazione utilizzando comunque il più possibile stabilizzato nei colori delle terre; anche nella configurazione planimetrica di dette aree si evitino geometrie rigide (così come proposto in alcune delle fotosimulazioni con vista areale trasmesse) e, in caso ciò non sia possibile od opportuno, si ricerchino coerenze con l'andamento prevalente riscontrabile nella trama agraria circostante; lo stesso dicasi per le strade di accesso, delle



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

16

09/12/2014



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,  
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

quali andrà contenuta il più possibile l'ampiezza; venga altresì contenuta il più possibile l'altezza delle recinzioni, da 'mascherare' comunque con le mitigazioni vegetazionali di cui alla precedente prescrizione.

**B.5)** Di tutte le sistemazioni di cui alle precedenti prescrizioni B3) e B4) venga redatto specifico progetto esecutivo da sottoporre preventivamente alla competente Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici dell'Umbria; in particolare il progetto di tutte le mitigazioni a verde dovrà essere comprensivo di computo metrico, dettaglio del sesto di impianto e di adeguata esplicitazione di tutte le misure previste onde fornire adeguate garanzie di attecchimento della vegetazione che si prevede di porre a dimora; il progetto dovrà con pari cura anche dar conto degli impianti di illuminazione previsti, della segnaletica e di ogni altro significativo aspetto di dettaglio.

### QUESTA DIREZIONE GENERALE

esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, visti i pareri endoprocedimentali formulati dagli Uffici centrali e periferici competenti, esprime per le motivazioni sopra esposte

### PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società ITW&LKW Geotermia Italia S.p.A. per la realizzazione del progetto relativo "All'impianto Pilota Geotermico denominato Castel Giorgio così come definito dall'art. 9 del D.Lgs n. 28 del 03/03/2011, da realizzarsi in Provincia di Terni, nel Comune di Castel Giorgio", nel rispetto di tutte le prescrizioni dal numero B.1) al numero B.5) sopra elencate.

IL R.U.P.  
- U.O.T.T. n. 6 - Arch. Annino Isola  
(tel. 06/6723.4555 – annino.isola@beniculturali.it)

per IL DIRETTORE GENERALE (1)  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO IV  
Arch. Roberto BANCHINI

(1) Vista la Delega ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. d), del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165, del Direttore Generale PaBAAC di cui al D.D.G. 02/10/2014, Rep. n. 618 del 03/10/2014 e le Circolari n. 43 del 26/11/2014 e n. 44 del 27/11/2014 del Segretariato Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416  
www.pabaac.beniculturali.it  
e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it  
e-mail PEC Servizio IV: mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it  
e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it